Anno XXV — Sabato 28 Novembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 284

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOTE ROMANE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 25 novembre 1891.

Oggi alla Camera dopo le *orazioni* funebri sono incominciate le presentazioni dei progetti finanziari. Quella del *catenaccio* ha dato luogo a varie discussioni sì per la quistione costituzionale come per quella parlamentare.

L'articolo 52 dello Statuto stabilisce che un progetto di legge respinto da uno dei due rami del Parlamento non può venir ripresentato nella medesima sessione, e nessuno potrebbe in buona fede dar torto all'onor. Imbriani che, oppositore accanito quando trattasi di violazioni di leggi fondamentali dello Statuto, difende con maggiore o minore opportunità un sacro diritto del Parlamento. La questione non fu risoluta nè poteva esserlo, quantunque il presidente del Consiglio abbia fatto rilevare ciò che era una verità ufficiale.

***

Due processi importanti preoccupano l'opinione pubblica; uno in Napoli e l'altro a Massaua.

Per quello di Napoli impressiona, anzichè l'accusa sentire la difesa che fa dei Notarbartolo il Procuratore del Re, e quello di Massaua è bastevole che io vi ripeta ciò che ha telegrafato la *Stefani* ed i commenti della *Tribuna*.

L'Agenzia Stefani dice:

« Il Tribunale ha interrogato gl' imputati Omborch Idris, Borhahit Mussamer e Mohamed Said. Essi modificano « le loro deposizioni scritte d'ufficio dal « consigliere Piccolo Cupani e da Freda, « e le dicono estorte con minaccie.

« Gli imputati indigeni dicono che « Livraghi ha ucciso Osman Naib di « Arkiko. Livraghi respinge tale ac- « cusa.

« Il Presidente e la difesa deplorano « che gli imputati indigeni siano rima- « sti sempre insieme. »

Metto in evidenza le giuste osservazioni della *Tribuna*: « che gli imputati abbiano affermato essere state estorte con minaccie le loro deposizioni, » passi, ma che il corrispondente dell'Agenzia officiosa quasi per chiarire e diremo quasi avvalorare codesta affermazione aggiunga del suo che quelle deposizioni furono scritte d'ufficio dal consigliere Piccolo Cupani e dall'interprete Freda, che non sono stati giudici istruttori, pare a noi che oltrepassi tutti i limiti della convenienza.

Scritti d'ufficio! Ma che vuol dire? Che quei funzionari erano d'accordo con l'istruttore per falsare il vero?

Che l'istruttore ha accettato come deposizioni quelle che deposizioni non erano; sicchè gli imputati potranno ora, come accade spesso e come consigliano certi difensori, sconfessarli?

Remo

Dall'antica Agrigento

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Agrigento 24 Novembre 1891

Sia consentito ad un vecchio e costante ammiratore dell'antica civiltà greco-fenicia-cartaginese, che fa parte della prima comitiva Chiari, diretta all'Esposizione di Palermo, di dar sfogo alle sue impressioni, giungendo sul suolo di questa classica e storica Isola, che fu culla appunto della triplice civiltà fenicia (ciclopica) greca e cartaginese.

Vi scrivo da Agrigento (Girgenti) il grande emporio navale e commerciale dell'antica Cartagine, prima che l'insurrezione dei Mamertini di Messina, le audaci mosse di Gerace, re di Siracusa, scatenassero le famose guerra puniche, che finirono a Zama col trionfo dei Scipioni e di Roma.

Partiti da Milano il 14 corr., noi della comitiva Chiari giungemmo nell'eterna città dei sette colli, la sera medesima. Inutile il dirvi che Roma in tre giorni di visita minuta e instancabile ci mostrò tuttte le sue seduzioni moderne e tutta l'antica sua monumentalità.

Dicasi lo stesso della grande ed orientale Città Partenopea, dove giungemmo il giorno 18 e dove ci fermammo in estasi permanente fino al 20.

E' pella pittoresca via delle Calabrie, e attraversando Salerno, Metaponto, Sibari, Reggio, e sbarcando a Messina attraverso alla glauca e leggendaria Scilla Cariddi, che noi giungemmo a Taormina, a Catania, per spingerci poi in questa gloriosa Città, dove le rovine, i monumenti, le memorie, gli scavi perpetui, il cielo, i monti, il mare parlano così ad alta voce alla mente ed al cuore del viaggiatore, e specialmente degli Italiani, eredi dell'antica civiltà e gloria latina.

Girgenti, a cui Governo, Municipio e Parlamento dovrebbero restituire il nome immortale di *Agrigento*, la potente rivale di Roma, conta oggidì appena 20,000 abitanti, dopo averne contato, secondo Tito Livio e Fabio Pittore, cento e più mila.

Chi vuol farsi un' idea di questa Città, discenda dalla sua attuale situazione verso il mare, dove appunto sorgeva nell'antichità il famoso Porto Empedocle e l'emporio meraviglioso di Cartagine. I monumenti gli si schiereranno tosto d'innanzi: ecco là la *Rupe Atenea* (Rocca di Minerva), ecco là il *tempio* di *Giunone Licinia* d'ordine dorico, ed ecco il *Tempio della Concordia e di Ercole*; ecco là l'antica *Porta Aurea*, la *Tomba di Therone*, la *Capella di Falaride*, il *tempio di Giove Olimpico*, il *Palazzo dei Giganti*, il *Tempio di Castore e Polluce, ecc.*

Chi non farebbe un viaggio in Sicilia, anche solo per vedere questa antica regina dell'isola dei Ciclopi?

Tra pochi momenti, io lascierò coi miei compagni della Comitiva Chiari questa Città, che tanto mi ha impressionato, per giungere in cinque ore alla splendida Città dei Vespri.

G. C.

IL POTERE TEMPORALE
alla delegazione austriaca

Vienna, 27. — Zallinger accenna all'incidente dei pellegrini accaduto il 2 ottobre a Roma. Chiede l'indipendenza del papa dicendo che questa non è una questione italiana, ma internazionale e cattolica. Afferma che le domande del papa sulla Sovranità temporale sono assolutamente legittime ed appoggiate da tutti i legittimisti. Suess risponde che le affermazioni di Zallinger sono contrarie al mantenimento della pace, poichè la politica attuale deve essere di reciproche rinuncie.

Il relatore Windischgraetz esprime le sue simpatie per le idee di Zallinger, ma spera nella soluzione pacifica del potere temporale del papa per opera dell' Italia stessa.

Rispondendo a Zallinger, Kalnoky dichiara che quella del papato è una questione a cui non si è ancora trovata una soluzione. Perciò egli non può occuparsi della discussione su tale questione. Deve però notare che la popolazione dell'Austria-Ungheria è composta nella maggior parte di cattolici.

Quindi il governo tenendo conto dei sentimenti della popolazione desidera che la situazione del papa risponda dal punto di vista della completa indipendenza alla sua posizione di capo della chiesa cattolica.

Il Governo desidera il ristabilimento della pace fra il Papato ed il Regno d'Italia. Il ministero rileva dall'altra parte che tutta la popolazione dell'Austria-Ungheria si augura di vivere in pace ed amicizia colla nazione Italiana (applausi).

Desideriamo di vivere, soggiunge Kalnoky, con l'Italia in buoni rapporti sotto tutti i punti di vista. Abbiamo concluso con essa un trattato di alleanza che forma una delle basi della nostra politica (vivi applausi).

Non possiamo dunque toccare il problema sollevato da Zallinger senza ferire i sentimenti della nazione italiana che non abbiamo alcuna ragione ed alcun desiderio di ferire (benissimo). Kalnoky conclude di non voler trarre da tuttociò nessuna conclusione finale perchè la soluzione del problema in questione non è ancora trovata (vivi applausi).

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

Riforme ad alcuni articoli
del Codice di Commercio

(Continuazione vedi numero 281)

Un' assemblea ben ordinata la quale viva della vita della Società fornirà credito e prestigio all' istituto. Ecco adunque il bisogno di dare nuovo assetto alle assemblee, riformando il moderno sistema.

Gli azionisti dovrebbero riunirsi almeno due volte all'anno ed ogni mese dovrebbe essere messo a loro disposizione lo stato illustrativo delle operazioni eseguite nell'esercizio.

E questa non è una soverchia esigenza dati i progressi che la ragioneria ha fatto negli ultimi anni. Conosciamo un Istituto di credito cittadino che ad onta delle numerose transazioni giornaliere compila quotidianamente e nel modo il più liscio il suo bilancio.

Il voto dovrebbe essere concesso solamente a quei soci che posseggono azioni intestate al loro nome almeno da un anno prima dell'assemblea escludendo quei possessori trafficanti di titoli che costituiscono una falange avventizia. Costoro non vivono della vita della società, e non è quindi da sperare che in un giorno critico per la società sieno capaci di sacrificare l'interesse particolare per quella sociale.

Chi entra a far parte di una società anonima non dovrebbe aver di mira il rialzo delle azioni, ma curare dovrebbe di immedesimarsi nello scopo per cui la società si è costituita. Questo è il solo e vero modo di escludere dalle società le così dette *teste di legno* le quali se concorrono momentaneamente a favore della società con il loro capitale, d'altra parte diventano elementi nocivi al credito della società quel giorno in cui essa, per ragioni anche estranee, debba fare appello oltre che ad eventuali versamenti anche al loro concorso morale.

Limitato così il numero dei soci votanti, ciascuno di essi abbia la facoltà di tanti voti quante sono le azioni da lui possedute. Niuna operazione non contemplata dallo statuto, venga esercitata senza il consenso dell'assemblea.

Si restituirà in tal guisa a questa quei poteri che le consuetudini e le lacune della legge hanno trasferito nelle persone degli amministratori.

Assistiamo di questi giorni al doloroso spettacolo della rovina e decadenza di molte società già state in fiore ed a quello non meno vergognoso di azionisti più o meno veri che fanno combriccole ed assemblee private le quali come è logico pensare anzichè rialzare il credito della società, lo deprimono. E' mestieri che gli azionisti abbiano il coraggio di esprimere le loro idee nelle assemblee e non fuori di esse: non fare la pecora in casa loro e non sbraitare senza scopo e con danno della Società dopo aver approvato i bilanci del consiglio.

Non v'è dubbio che le somme versate, o corrispondenti a premi debbano andare a profitto della società come tributo al fondo di riserva. La Società deve cercare di consolidare il suo capitale per rendersi autonoma e tetragona a qualunque possibilità di disequilibrio economico. Aumento del fondo di riserva vorrà dire aumento di garanzia e base d'incremento della Società.

In quanto alla fusione delle Società l'art. 158 C. di C. determina che qualora tre quarti dei soci votanti sieno favorevoli alla fusione, il quarto restante contrario trovasi obbligato a sottomettere la sua volontà a quella della maggioranza. Invece noi crederemmo opportuno che agli azionisti costituenti il partito dissenziente fosse permesso di ritirare la loro quota in base all' ultimo bilancio. La Società resterà un ente armonizzato — gli azionisti tutti fiduciosi nell'esito della loro impresa renderanno più libera l'azione degli amministratori.

Le Società sorte prima della emanazione del Codice 1883 dovrebbero affrettarsi a dare quelle garanzie volute dalla nuova legge e dovrebbero del pari che quelle di posteriore formazione essere soggette alle sanzioni penali. L'esplicazione del pensiero del legislatore essendo fatta oltre che a senso di interesse pubblico sulla base dell'eguaglianza deve trovare la sua eco in tutte le pubbliche e private istituzioni.

Non è possibile ammettere dei privilegi, quando è in giuoco l'interesse pubblico. Per esso si stimò necessario modificare gli Statuti delle Banche di emissione e limitarne il numero. A più forte ragione quindi le Società anonime di vecchia data dovranno adattarsi alle esigenze della nuova legge.

Ci si è presentata in questi giorni l'occasione di valutare in tutta la sua ampiezza l'anomalia sancita dal codice di Commercio attuale delle Società create prima del codice Zanardelli. La Banca Generale ha sudato sette camicie per domandare tre decimi dei cinque che gli azionisti avevano a versare. Ebbene consta che un decimo circa delle centomila azioni non ha eseguito il versamento chiamato dal Consiglio e tanto perchè le azioni erano fortemente ribassate.

Ora ci domandiamo: Come farà il Consiglio a coercitare i morosi visto che le azioni sono al portatore? Quale verità rappresenta il famoso capitale sociale quando gli azionisti non eseguiscono il versamento? Quali garanzie presenta la Società e per essa il Consiglio di Amministrazione negl' impegni contratti coi terzi quando non può contare sui versamenti ancora non chiamati?

Bando quindi alle menzogne, bando ai convenzionalimi ed alle illustrazioni contabili. Sia esposto il capitale, qual'è veramente versato, gli azionisti si regolino di conformità. Cessa l'illusione delle cifre e sottentra la realtà nella sua più semplice espressione.

Altra delle ipocrisie della giornata sono quelle *Società cooperative* che di cooperativa non hanno che il nome proprio come un vino cattivo che di buono non ha che l'etichetta. Così vediamo Società cooperative non fondate sul principio della mutualità, fare operazioni abituali con terzi ledendo l'integrità dei proprii statuti ed abusando di quei vantaggi che la legge (non sappiamo con quali criterii) accorda alla cooperazione. Riservandoci di ritornare in materia parlando più diffusamente in altra occasione domandiamo fino d'ora in modo chiaro e senza reticenze che il legislatore escluda quelle Società che non sono fondate sul principio della mutualità.

Un ultimo desiderio in merito alle Società anonime ci resta ancora ad esprimere, siamo in una città altamente morale e sappiamo di non offendere nessuna valendoci di quella franchezza che fino a qui abbiamo usata.

Gli amministratori di fatto sono non solo i mandatarii della Società ma bensì i veri depositarii del potere sociale, in altre parole i padroni. Noi non vorremmo che la loro autorità venisse scemata, ma vorremmo che una maggiore responsabilità nell'amministrazione essi avessero di fronte agli azionisti. Siccome tale responsabilità dev'essere altamente sentita e portata con diligenza ed assiduità diverse operazioni della Società, così ci pare quasi impossibile anzi incompatibile che lo stesso amministratore occupi in più società la carica di consigliere. E' ben vero che in centri piccoli la penuria di uomini laboriosi e adatti è vivamente sentita e bisogna per forza far capo alle medesime persone, ma d'altra parte se non si comincia a far posto a nuovi elementi ci troveremo sempre nello stesso imbarazzo con uomini aventi le stesse idee e gli stessi pregiudizi che possono portare la società o all'anemia o alla rovina. Informi Roma e Torino dove una terna di persone credute finanziere e alte intelligenze hanno fatto per diversi anni la pioggia ed il bel tempo portandoci a quella tremenda crisi edilizia e bancaria i cui funesti risultati dopo cinque anni sono ancor oggi vivamente sentiti. Perchè? Perchè si volle unire in ibrido connubio la Banca alla Edilizia: la prima simbolo di liquidabilità, la seconda di immobilizzazione. Questa turpe combinazione economico-finanziaria non avrebbe avuto vita nè forse i disastri sarebbero stati sì immani se gli amministratori delle Banche avessero atteso alle loro operazioni e se quelli delle Società edilizie avessero atteso al credito in ragione solamente delle proprie forze.

Regaliamo al lettore gli esempii splendidi della più splendida èra del commercio italiano, allorquando nobili e borghesi stato e cittadinanza, tutti nella loro sfera d'azione consacravano su larga base al commercio e capitale e intelligenza e attività. La Repubblica di Firenze diede da sè sola e in breve spazio di tempo una falange ben straordinaria di ottimi amministratori certa non in proporzione dei pochi Km. quadrati di sua superficie.

In relazione al desiderio esposto che le Società sorte prima dell'emanazione del codice 1883 abbiano a sottostare alle medesime formalità che si pretendono da quelle di data posteriore, vorremmo che anche gli amministratori in carica già prima del 1883 uniformassero le loro cauzioni in armonia alle esigenze dell'art. 123 del C. di C. Dal momento che le responsabilità sono pari per gli amministratori, di pari valore siano anche le cauzioni da loro prestate. Spiegando altrimenti la cosa, il fondo di riserva garantisce gli impegni dei terzi colla Società, il deposito delle azioni da parte degli amministratori rafforza la fiducia dell'azionista.

Non così diremo dei sindaci che secondo il codice vigente (art. 183) possono o meno essere tenuti a prestare cauzione.

Ne viene di conseguenza che di solito si nomina alla carica di sindaco quella persona che possiede un numero d'azioni, ma che pur troppo difetta di quelle cognizioni che occorrerebbero a termine dell'art. 184 per esaminare con occhio intelligente la situazione di una società. Poichè, abolita la sorveglianza governativa si è voluto introdurre una istituzione che controbilanciasse i poteri illimitati degli amministratori bisogna riflettere principalmente che alla carica di sindaco sia chiamata persona intelligente, pratica ed esperta nei fatti economici e finanziarii ch'egli deve sindacare. Nominate sindaco un forte azionista e questi vedrà sempre con gli occhi degli amministratori, il che proprio nei casi negativi è superfluo.

Si dice che siamo nel secolo del progresso. Noi di questo progresso non sapremmo vedere nel campo commerciale una forma più splendida e più pura della Società Anonima. Lasciamo dunque che persone intelligenti ed oneste possano portare il loro contingente. Verremo più presto alla forma dell'ideale. «Lavoro e capitale». Il capitale dia vita alle imprese; una retta amministrazione, un controllo proficuo sia diga formidabile a dispersioni dannose e a salvaguardia al benessere delle famiglie.

G. M. - E. V.

(*Continua*)

La posizione del guardasigilli

Leggesi nel *Comune* di Padova:

Per quanto sia bene, al momento attuale, l'andare guardinghi nell'accogliere notizie circa la situazione politica e parlamentare, non possiamo dispensarci dal registrare una voce già divulgata nei giorni scorsi, ed oggi con maggiore insistenza ripetuta.

Dicesi che la posizione del ministro guardasigilli sia piuttosto scossa, non tanto per la questione delle Preture, che ha fatto, chi per un senso chi per l'altro, dei malcontenti da ogni parte, quanto per le impressioni sfavorevoli lasciate dal processo degli anarchici, e in generale per tutto l'andamento nell'amministrazione della giustizia.

Pare che queste impressioni siano condivise in seno al gabinetto, dove per conseguenza il ministro guardasigilli si troverebbe a disagio.

Il processo di Massaua.

Roma, 27. Si telegrafa da Massaua, in data di ieri:

Il tribunale ha continuato l'audizione dei testimoni.

Si interrogarono Avogadro, il capitano Locascio, i generali Cossato e Orero, concordanti nell'iniziativa propria negli ordini per le esecuzioni, escludendo l'ingerenza degli imputati.

Danno ottime referenze sul conto di Adam-Aga e Livraghi.

Locascio dichiara che Baldissera dette ordini per l'uccisione di Ligg-Lecos, Cerif e altri e trasmise gli ordini a Livraghi che li eseguì.

Invece Gethenn fu ucciso senza ordine di Baldissera, che ne fu informato dopo.

Cossato assume la responsabilità dell'esecuzione di Osman-Naib che egli ordinò credendolo pericoloso e non avendo prove per deferirlo ai tribunali. (Impressione enorme).

Orero dice che quando tornò da Adua, Cossato gli parlò dell'esecuzione di Osman Naib. Cossato gli presentò una proposta per ricompensare Livraghi. Egli la firmò. Ricorda confusamente che gli parlarono di prendere un bottino di 15.000 talleri, appartenente a Getheon e dividerlo come preda bellica. Dice che non dette importanza alla proposta.

Fecero grande impressione le deposizioni di Locascio, Cossato e Orero.

La difesa solleva un incidente circa la citazione di altri testimoni.

L'avvocato fiscale dichiara che potrebbe rinunziare allo stato del processo di sentire i testi di accusa; siccome però è persuaso che il processo è causato da odio di parte, insiste nell'audizione di essi, onde chiarire fatti maggiori di alta indole.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 27 novembre

PRES. FARINI.

Riprendesi la discussione delle modificazioni di alcune disposizioni del codice di procedura penale.

Pascale è contrario alle modificazioni parziali.

Tolomei dimostra l'opportunità del progetto.

Deodati combatte il progetto e il relatore Manfredi confuta gli opponenti.

Levasi la seduta alle ore 5.10.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.15.

Chimirri risponde all'interpellanza Vacchelli per sapere se il governo intende favorire l'istituzione di pensioni per la vecchiaia per contadini e operai. Dice che ha già preso in considerazione tale istituzione e che si sta studiando il grave argomento.

Non prende però impegni precisi per la presentazione della legge, ma gli studii saranno continuati.

Vacchelli è dispiacente che il governo non possa presentare un'apposita legge.

In seguito a desiderio del ministro Pelloux, Imbriani ritira un'interpellanza sopra fatti avvenuti in un circolo di Livorno.

Segue un vivacissimo incidente provocato da Imbriani, che chiede quali misure abbia preso il governo contro il generale Baldissera, reo confesso di omicidio per mandato.

Il presidente gli osserva che deve presentare un'interpellanza.

Imbriani risponde: Eccola eccola! e si affretta a scriverla.

Rudini prega Imbriani di sospendere l'interpellanza, fino a tanto che dura il processo. Il governo dimostrerà col tempo che non mancherà al suo dovere.

Imbriani dice che si sospenda il processo Livraghi. Non accetta di sospendere la sua interpellanza.

Rudini dichiara di non poter allora accettare l'interpellanza Imbriani per non turbare l'andamento del processo.

Imbriani protesta vivamente dicendo che il governo vuol mostrarsi d'accordo con gli assassini.

Biancheri ammonisce severamente Imbriani, che sempre viola il regolamento della Camera.

Imbriani tenta di schermirsi, ma la Camera brontola fortemente.

Imbriani grida: — Finite i vostri grugniti!

Quando si mette in votazione la proposta Rudini per non accettare l'interpellanza di Imbriani, si alzano tutta la destra, il centro e la sinistra.

Si svolgono quindi parecchie interrogazioni.

Si riprende quindi la discussione del progetto per gli organici, gli stipendi e le tasse per gli istituti classici secondari.

Dopo breve discussione sono approvati tutti gli articoli del progetto.

Si presentano quindi altre interpellanze e chiudesi la seduta alle ore 4.45 pomeridiane.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Venti deboli o abbastanza forti merdionali al sud - cielo nuvoloso con pioggie e specialmente al centro - mare mosso o agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 novem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.3	746 3	747.2	750.1
Umidità relativa	95	90	99	57
Stato del cielo	piov.	cop.	misto	misto
Acqua cad. .	6.0	1.1	—	—
Vento { direz.	—	S	E	E
Vento { vel. k.	0	1	2	14
Term. cent. .	11.6	12 8	11.4	9.4

Temperatura { massima 14.4 / minima 10.1

Temperatura minima all'aperto 10.5

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 27 novembre 1891.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Gonano — Kechler — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: dal Torso (giustificato) — Cossetti — Facini — Faelli — Marcovich — Micoli Toscano.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Fu iniziato uno studio intorno alle correnti d'importazione e d'esportazione nella provincia di Udine e ai bisogni di migliori tariffe ferroviarie per alcuni prodotti locali.

2. Si fecero pratiche per attivare l'esportazione dei mobili di legno curvato e degli oggetti domestici dell'industria alpina.

3. A richiesta della R. Intendenza, si diede parere su alcune domande di deposito di merci all'ingrosso entro la zona di vigilanza.

4. A richiesta della R. Prefettura, si diede parere sulla deliberazione del Consiglio comunale di Porpetto, relativamente alla formazione del Consorzio per Porto Nogaro.

5. Si reclamò dal Governo un provvedimento per mitigare il grave disagio derivante dalla mancanza di biglietti di piccolo taglio e si propose che periodicamente la R. Tesoreria di Udine venga dotata di una sufficiente scorta di biglietti di Stato, onde possa rispondere alle esigenze del baratto, richiesto in specie dagli industriali per il pagamento delle mercedi agli operai. Tale voto fu raccomandato dal Ministero del commercio a quello del tesoro, che rispose: « Al cambio dei biglietti bancari debbono, per legge, provvedere gli istituti di emissione, ai quali, anzichè alle Tesorerie dovrebbero rivolgersi i richiedenti. Tuttavia, per agevolare il piccolo commercio, il Ministero ha autorizzato, in diverse occasioni, le Tesorerie del Regno ad eseguire qualche cambio, ed anche da ultimo ha spedito a tale scopo alla Tesoreria di Udine un fondo di biglietti di Stato, con autorizzazione di eseguire, d'accordo con codesta Camera di Commercio, qualche baratto a favore degli industriali e commercianti che ne facessero domanda a mezzo della Camera stessa. »

6. Il Ministero delle finanze, accogliendo il voto espresso da questa Camera nell'interesse delle fabbriche di sedie, autorizzò la dogana di S. Giovanni di Manzano a sdaziare il legname greggio semplicemente segato, proveniente dall'Austria.

7. A richiesta della Giunta municipale di Sacile si espresse parere sulla tariffa dei diritti dei sensali, da essa proposta, per i contratti di bestiame in quel comune.

8. Si esaurirono le pratiche per l'ammissione e l'invio degli oggetti degli espositori alla Mostra di Palermo. I concorrenti furono 43, per sei dei quali si ritenne necessario di porre le spese a carico della Camera.

II.

Modificazione della tariffa di stagionatura ed assaggio delle sete.

La Camera, astenutosi il consigliere Kechler, delibera di sospendere la discussione di questo oggetto, ritenendo opportuno di attendere i risultati finanziari dello stabilimento a tutto l'anno 1891 e al termine del primo semestre 1892.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1892.

La Camera, esaurita la discussione dei singoli capitoli e degli allegati, del bilancio, e fissata la tassa sugli esercenti, pel 1891, in lire 17494,18, approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1891 in lire 31566,28.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 4971,70.

IV.

Istanza degli esercenti, circa le condizioni di privilegio fatte alle cooperative di consumo.

La Camera, dopo ampia discussione, approva ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dalla presidenza:

« Vista l'istanza con la quale gli esercenti di questa provincia reclamano dal Governo l'abolizione dei privilegi accordati alle cooperative di consumo;

La Camera di Commercio di Udine, ispirandosi al dovere del proprio ufficio.

delibera

di presentare e raccomandare l'istanza al Governo, affinchè esso tragga argomento di studio per escludere effettivamente da ingiustificati favori quelle cooperative che fanno della loro vita partecipi i terzi o che celano sotto il beneficio nome uno scopo di speculazione, e per conciliare, con la parità di trattamento, i diritti degli esercenti con quelli degli istituti cooperativi fondati sul sano e vero principio della mutualità ».

V.

Attribuzioni dei Consoli

La Camera, nell'intento di agevolare l'esportazione dei prodotti nazionali, delibera di proporre al Governo che venga affidato ai regi Consoli il servizio, ora fatto dai banchieri, per la consegna delle polizze di carico e per l'accettazione delle tratte da parte dei destinatari delle merci spedite all'estero.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Consiglio provinciale di Udine. Lunedì alle ore 11 ant. ha luogo una riunione straordinaria del Consiglio provinciale per discutere sugli argomenti posti all'ordine del giorno, già pubblicato sul giornale.

La Presidenza del R. Istituto tecnico avverte che a cominciare dal giorno 2 del p. v. dicembre e successivamente tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane, avrà luogo un corso di lezioni libere gratuite di stenografia (sistema Gabelsberger-Noe).

Le inscrizioni sono aperte presso la segreteria dell'Istituto stesso fino al 30 del corrente mese.

Per essere ammessi al corso occorre avere l'età di 15 anni compiuti e la licenza della V^{a}. elementare.

Cose della Società operaia. Riceviamo con preghiera d'inserzione:

Domani, a quanto mi si assicura, verrà data battaglia campale in seno alla nostra Società operaia di m. s., ai sostenitori delle lire 1500 per sussidio alle Scuole d'arti e mestieri.

Se vuolsi, la questione che ora va dibattendosi per tale motivo, è cosa di vitale importanza per l'avvenire della nostra società, pel la quale la parsimonia nelle spese deve essere sempre l'obiettivo della rappresentanza sociale, tenendo conto delle molte domande di sussidio continuo pervenute alla stessa.

L'Istruzione impartita ai nostri operai, tutti lo sanno, è ottima cosa, quando per sostener questa, non s'intacchi il fondo sociale come pur troppo nell'anno venturo, non prendendo dei serii provvedimenti, si sarà costretti a fare per sostenerle. Si dovrà perciò negare al socio bisognosi o vantaggi e diritti concessigli dal nostro Statuto.

Il giudicare se oggi s'impartisca un'istruzione migliore che nel passato non è compito nostro; però è un fatto positivo che quando l'istruzione alla nostra Società operaia veniva impartita da artisti e con un dispendio mitissimo, si ottenevano forse migliori risultati di quelli che oggi si ottengono con professori stipendiati dal Governo e, scusatemi se è poco, con L. 9,000 annue di spesa.

Domani dunque gli operai si rechino numerosi per discutere tale importante argomento e sostenere i diritti acquisiti per quanto concerne il Mutuo Soccorso.

G. P.

Sempre la famosa eredità di Teor. Parliamo ancora della causa Longaroli-Mazzaroli poichè il pubblico se ne è molto interessato.

Noi abbiamo ieri succintamente riportato il dispositivo della sentenza del Tribunale, che revocava il sequestro della sostanza, compensando fra le parti le spese di lite, e condannando il Longaroli in quelle relative alla sentenza.

Conviene però chiarire che il sequestro non verrà levato se non quando la sentenza sarà passata in giudicato e cioè entro sessanta giorni, qualora il Longaroli non produca appello, e che la sentenza non ha accolto la domanda avanzata dal Mazzaroli per risarcimento di danno.

Si assicura che il Longaroli ricorrerà in appello, epperciò a suo tempo riferiremo anche il giudicato dei magistrati superiori in questa causa che, dopo i particolari dati sull'avaro novantenne di Teor che lasciò l'enorme sostanza, e sull'erede Gio. Batta Mazzaroli, miserabile e vecchio contadino, d'un tratto divenuto bimilionario, formò e forma l'oggetto di discorso in città e provincia.

Le fontane di Tricesimo. Ci scrivono da Tricesimo:

Anche a Tricesimo si è voluto provvedere l'acqua potabile; ma con quali risultati lo dice modestamente il sottoscritto.

E' da poco che vi furono inaugurate le fontane, e, sebbene il tempo sia piovoso, non mantengono il getto dei primi giorni.

Quale n'è la causa? Gli amministratori del comune di Tricesimo affidarono l'estensione del progetto relativo ad un ingegnere che gode gran fama in tali lavori. Or questo luminare della ingegneria moderna ordinò di appoggiare i tubi conduttori in cemento sopra un terreno *variato*, senza un substrato che togliesse il diffetto del terreno.

Quale teorica o pratica suggerì al suddetto dottore tale operazione?

Ne consegue che i tubi mettono acqua lungo il loro percorso e che a non molto andare le fontane resteranno asciutte.

Il sottoscritto dolente di vedere così male impiegati i denari del comune, desidera che qualcuno apra gli occhi e provveda, affinchè nella condotta dell'acqua potabile per le frazioni di detto comune, — lavoro in progetto, — non si abbia a lamentare tale dannoso inconveniente.

M. C.

La caccia al daino a Pordenone. Questa mattina ci giunse il seguente telegramma da Pordenone:

« Il tempo è bello, adatto alla caccia. Finora sono presenti una cinquantina di persone fra cavalieri e signore; parecchie notabilità.

Alcuni cavalli sono bellissimi, altri discreti; i daini bellissimi. Preconizzasi splendida caccia. »

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Con pubblico molto numeroso si dette ieri sera la prima rappresentazione dell'operetta di Suppè: *In cerca di felicità*.

L'operetta piacque assai e per la bella musica ed anche per l'argomento.

Ottima l'esecuzione da parte dei bravi artisti della compagnia.

Le signore Montanari (Stella) e Penotti (Fanny) riscossero caldissimi applausi, come pure quel capo ameno di Arturo Stravolo che fu un esilarante servo; applauditi pure il Ganzeri e gli altri.

Buona anche la messa in scena.

Questa sera alle 8 si replica:

In cerca di felicità.

Circo Zavatta. Questa sera alle otto spettacolo variato.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pomerid. in piazza V. E.

1. Marcia — Roggero
2. Rimembranza atto 1 « Un ballo in maschera » — Verdi
3. Valzer « Zimbelli » — Strauss
4. Scena e cavatina «Machbet» — Verdi
5. Pott-Pourry «Fra Diavolo» — Auber
6. Polka — N.N.

Teatro Ristori di Cividale. Domani sera alle 8 la Società comica udinese *Pietro Zorutti* darà l'annunciata recita straordinaria col seguente programma:

Il Chialchiutt, commedia in 3 atti dell'avv. G. E. Lazzarini.

Farà seguito la brillantissima commedia in un atto pure dell'avv. Lazzarini; *Dugg e nissun.*

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 novembre 1891

Straulino Caterina Luigia, Plaino Ferdinando di Valentino, coniugi, di Udine, imputati, la prima di furto, il secondo di oltraggi. La Straulino fu condannata a tre giorni di reclusione; venne dichiarato non luogo a procedimento a favore del Plaino.

LIBRI E GIORNALI

Prof. Gaetano Beccari. « Metodo teorico-pratico di disegno lineare geometrico per le scuole elementari e per gli asili infantili. » Firenze, R. Bemporad e F., cessionari della libreria editrice Felice Paggi.

La parte principale della pubblicazione che annunziamo, consta di un « Albo » di 250 tavole in litografia, accuratamente disegnate, comprendenti 5000 modelli che il valente professore Beccari presenta come facile mezzo per introdurre con sicuro profitto, l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari.

L'Albo è diviso in diciassette serie, per meglio agevolare agli insegnanti la scelta degli esercizi da fare eseguire ai fanciulli; e nella sua varietà, nella sua graduazione, che conduce dalla più semplice linea retta all'oggetto più complicato e più difficile, sarà utilissimo sussidio agli asili infantili, specie ai giardini froebeliani. Molti sono i modelli di oggetti, ed altrettanti sono gli esercizi per modelli pratici per lavori femminili.

Completa questo metodo un « Corso esclusivamente pratico, » composto di 17 quaderni. Dodici quaderni hanno i modelli preparati su ciascuna pagina e rispondono così al fondamentale concetto artistico e didattico, di porre, cioè, il modello a ciascun alunno, più vicino possibile all'occhio, perchè lo possa imitare convenientemente. Questi dodici quaderni servono alle tre prime classi, cioè quattro per ognuna. Gli altri quattro quaderni sono semplicemente reticolati, e ciascuno porta una misura diversa di quadrellatura, tutte adattate e combinate coi modelli che si trovano nell'« Albo. Il 17° quaderno poi riepiloga alternandole, le quattro diverse quadellature. Questi ultimi quaderni servono alle classi superiori e alle inferiori per le esercitazioni libere, con modello tolto dall'« Albo » o copiato dalla lavagna. Corredano infine il metodo stesso i « fogli sciolti per saggi e per esami, » con reticolati in quattro varie dimensioni, di due formati e con intestazione opportuna, stampati in colore verde, e su carta a mano.

Con la pubblicazione di questo ottimo lavoro, le scuole che per deficienza di metodo non hanno potuto dare pieno sviluppo a così importante insegnamento, lo potranno fare ora assai facilmente e con grande vantaggio dell'istruzione.

Dichiarazioni di Caprivi

Ieri al *Reichstag* di Berlino cominciò la discussione del bilancio.

Caprivi dichiara che non è punto stanco di esercitare le sue funzioni; e che resterà al suo posto finchè piacerà all'Imperatore. Il viaggio di Guglielmo a Narva produsse amichevoli relazioni fra i sovrani di Russia e di Germania legati da parentela. Non vi fu materia a discussioni politiche.

La stampa menò troppo scalpore circa l'intervista di Cronstadt.

Le intenzioni dello Czar erano oltremodo pacifiche; l'aumentata coscienza che i francesi hanno di sè stessi non presenta pericolo per la Germania.

Il disarmo però è impossibile; la sospensione dell'obbligo dei passaporti nell'Alsazia-Lorena fu un provvedimento necessario per l'assimilazione dell'Alsazia-Lorena che è indubbiamente progredita.

Il miglior cemento dell'Alsazia all'impero sarà l'esercito. Quando alcune generazioni saranno passate, per l'esercito la questione dell'Alsazia-Lorena sarà risolta.

Parla poscia dell'attitudine della stampa nella questione dell'esercito.

Dice che non vi è altra nazione che abbia tante probabilità in suo favore nel caso di una prossima guerra, quante ne ha la nazione tedesca.

Riguardo al concentramento delle truppe alla frontiera Russa, Caprivi crede che l'Austria-Ungheria e la Germania insieme hanno maggior numero di corpi d'esercito al confine che la Russia.

Conclude dicendo che la politica tedesca è nella felice condizione di appoggiarsi sopra un esercito così buono e in caso di bisogno sopra tutta la nazione: e non vede perchè tale politica non sarebbe atta in ogni circostanza a tutelare la dignità e l'autorità della Germania.

Tolstoi e la fame in Russia

Sul giornale *Runkie Viedomosti* di Mosca il romanziere conte Leone Tolstoi ha pubblicato un articolo intitolato *Strascugi Vapross* (una spaventosa domanda che ha sollevato molto rumore).

Tolstoi dice che 20 milioni di russi soffrono la fame attualmente. Che per alimentare tal popolazione abbisognano 400 milioni di *pud* di pane. (Il *pud* è un peso di 40 libbre).

Dopo aver constatato l'immenso panico del popolo invoca la costituzione di un Comitato privato per verificare *se vi sarà abbastanza pane per quest'annata.*

Rivista finanziaria settimanale

La settimana politica nulla presenta di anormale. In Italia si sono incominciati i lavori parlamentari; Giers è ritornato a Pietroburgo dopo aver visitato amici e nemici della triplice e tanto agli uni che agli altri mostrò di essere della loro opinione; infine Fonseca, il *fido* generale di Don Pedro dovette abdicare costretto da quelli stessi amici coi quali aveva tradito la buona fede del vecchio imperatore; così la pace pare assicurata in America per altre 24 ore.

La settimana finanziaria può dividersi in due parti: debolezza e incertezza nei primi tre giorni — sostegno e rialzo negli altri seguenti.

Il mercato di Parigi ha sempre sulle braccia una massa ingente di valori esotici che gli pesano terribilmente e di cui non può sbarazzarsi tanto presto. Ai motivi già esistenti di debolezza si aggiunse in principio di settimana la cattiva impressione prodotta nelle sfere finanziarie di Francia dal fatto osservato che il ritiro dei depositi alle Casse di Risparmio aveva assunto proporzioni tutt'altro che normali. La potenzialità del risparmio francese è gigantesca ma appunto per questo guai se la sfiducia, questo spirito corrosivo dei capitali, dovesse farsi strada! In questo momento, opiniamo, il ministro Rouvier non si avrà lodato d'aver *costretto* le Casse di Risparmio ad investire i depositi ricevuti in Rendita 3 0[0. Queste misure sono certamente buone per chi intasca le differenze, agiscono però in senso nocivo al credito delle Casse di Risparmio.

Il credito quando forzato da qualsiasi misura, rende cattivi servigi e noi vorremmo che il nostro governo lasciasse in pace le istituzioni di credito; lui si tenga i *suoi buoni consigli* e permetta invece alle istituzioni di svolgere quella azione che credano conveniente.

Questo scriviamo perchè di questi giorni sono trapelate alcune intenzioni, del on. Luzatti di cedere parte del debito fluttuante del Tesoro alla Cassa di Risparmio di Milano. L'onorevole ministro vorrebbe di questa guisa semplificare il lavoro delle intendenze di finanza e chiudere il conto « Boni del Tesoro » ripromettendosi da questa operazione di rialzare il credito dello Stato, invero un po' sciupato in questi ultimi anni da continui e faticosi impegni. Nulla di preciso essendo noto un giudizio qualsiasi sarebbe errato; ripetiamo nullameno che sarà bene andare molto cauti nel modificare l'indirizzo attuale delle Casse di Risparmio, le poche istituzioni che ancora fanno onore al credito italiano. Obbligare le Casse di Risparmio a fare date operazioni *ad usum Rouvier* sarebbe assorbire quel po' di circolazione che ancora rimane. Levate infine alle Casse di Risparmio il loro regime tranquillo e prudente di operare e si avrà nemmeno una mediocre banca tenuto conto della natura delle loro investite a lunga scadenza e di realizzazione non immediata.

Approviamo invece quel « piccolo » catenaccio che colpisce leggermente alcune voci doganali e di fabbricazioni, la birra specialmente, beveremo del vino

che sincero allieta ogni pensiero.

Ma, (ci domandò un nostro egregio amico) come il Governo mantiene la sua promessa di ottenere il pareggio colle sole economie, ed ancora applica tasse? Ecco: il pareggio effettivo è stato ottenuto colle sole economie; ma occorrevano queste nuove entrate per sopperire a quella parte di spesa (ora inscritta nel bilancio ordinario) che passava prima sotto il nome fallace di « trasformazione di capitali » spesa destinata alla costruzione di linee ferroviarie passive e che per questo, in ultima analisi, non rappresentano effettivamente che una serie di debiti.

All'estero si incomincia a farsi strada l'opinione che il nostro Governo intende ad ogni costo avviarsi sulla buona via ed a cui si vale di ogni misura per quanto l'attivarla sia dolorosa. *Figaro* non certo giornale amico, in una sua recente rivista esprimeva il giudizio che il nostro consolidato vale certamente più di quanto è quotato.

A Parigi si è meno ostili a nostro riguardo, anche perchè si è cessato di *leccare* la grande *nation* e badiamo invece di più alle cose nostre. E così crediamo debba essere la nostra condotta. Dal momento che nulla possiamo dall'estero sperare raccogliamoci con fermo proposito e si abbia più fede in se stessi e più dignità.

La Rendita lasciata a Parigi sabato scorso a 87.60 ha riveduto ieri il 88 0[0 e poi anche il 88.22. Chiudiamo più debolì causa sempre l'andamento estero con

Rendita 87.77 contro scorsa sett. 87.40

Da noi si seguì lentamente e senza troppi entusiasmi le quotazioni dell'estero non impressionandosi eccessivamente nei casi di debolezza nè abbandonandosi alla pazza gioia al giungere del sostegno. Si sa ormai che il mercato di Parigi ha perduto un po' di quella forza che lo rendevano assoluto nelle sue quotazioni. Ora si spiega piuttosto da noi il costo del nostro Consolidato in relazione allo svolgersi della nostra interna politica il che davvero non è male.

La settimana chiude incerta con

Rendita	contanti	90.57 1/2	scor. sett.		90.40
»	fine mese	90.57 1/2	»	»	90.45

I riporti sono piuttosto facili da noi, aggirandosi sul 3 0[0 circa. La domanda per Rendita piccola è sempre viva tanto che la Rendita pronta vale sempre 1[4 0[0 più della fine mese. Delle belle quantità di Rendita devono essere ritornate in Italia di questi giorni! Notizie ufficiali danno fin ora per concambiate all'estero 75 milioni di Rendita. Se questa cifra fosse vera anche approssimativamente spiegherebbe il ritorno in patria di molti milioni di consolidato nostro ed il conseguente ribasso verificatosi.

Il mercato dei valori senza notevoli variazioni; come già dissimo altre volte la speculazione converge tutti i mezzi disponibili sulla Rendita.

Ecco il solito raffronto:

			Scorsa sett.
Azioni	ferr. Meridionali	594	598
»	ferr. Mediterranee	459	464
»	Banca Nazionale	1225	1240
»	Banca Generale	2×3	290
»	Lanificio Rossi	945	950
»	Società Veneta	41	37

La Mediterranea ha tenuto la Assemblea generale nella corrente settimana; venne approvato il rendiconto annuale ed il dividendo in L. 26 per Azione. Siamo sempre d'opinione che questo è un titolo di primo ordine.

Il piccolo miglioramento delle Azioni della Veneta è dovuto all'opera costante degli amministratori di liquidare molte pendenze e restringere l'azione della Società in una sfera più limitata. E' nota la vendita dell'acquedotto di Padova al Municipio come pure, per quanto di poca entità, l'alienazione della casa di loro proprietà a Udine.

I cambi molto meno ricercati ma però sempre alti causa l'arbitraggio in titoli che fa la Banca all'estero.

Il solito nostro egregio amico ci chiedeva ieri perchè il cambio sta a 2 3[4 0[0 ad onta della migliorata situazione interna, mentre lo scorso anno s'aggirava appena intorno al 1 0[0. Le ragioni sono alcune di natura speciale, come la crisi dei mercati esteri, altre vanno cercate nel modo con cui si manipolava per l'addietro il cambio del Governo. E' noto che mediante alienazioni di Rendita all'estero a 95 0[0 si creava la divisa disponibile che poi il Governo faceva vendere a mezzo dell'alta Banca a 3[4 0[0. Così i cambi costavano poco; ci si dava a 3[4 0[0 quello che allo stato costava 5 3[4 0[0 e questa perdita che colpiva l'economia generale formava certamente un cespite di utile per pochi banchieri. — Erano menzogne finanziarie!

Ecco il solito raffronto:

Francia	102.75	contro scorsa sett.	103.—
Londra	25.95	»	26.—
Germania	127.35	»	127.25
Banc. Aust.	220.—	»	219.1/2

Buon lavoro in valute fecesi anche in questa settimana sulla nostra piazza e quello che più monta si lavorò con discreto margine. Un poco ancora che duri la *cuccagna* delle valute e poi vedremo i nostri amici cambio valute marciare in *landau*.

Il danaro un po' più caro ha 4 7[8 0[0. In piazza null'altro di nuovo; si desidera solamente un po' di sole. Decisamente quest'anno è il trionfo del vino e dell'acqua!

G. M.

L'Illustrazione Italiana

Sequestrata e proibita in Ausrtia

Il N. 47 dell'*Illustrazione Italiana* del 22 novembre, è stato sequestrato per un articolo di Raffaello Barbiera intitolato: *Confalonieri* e *Metternich, secondo un nuovo documento.*

Il ministero dell'interno austriaco poi ha tolto con decreto del 24 corr all'*Illustrazione* la circolazione postale nell'impero austro-ungarico.

L'articolo *Confalonieri* e *Metternich* è basata sopra un documento che il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, ha potuto copiare dall'archivio di Stato, col permesso del conte Kalnoky, non fa alcuna allusione all'irredentismo e tratta di fatti che oramai appartengono alla storia.

Vuolsi ancora ricordare che in uno dei suoi ultimi numeri l'*Illustrazione* conteneva un articolo apologetico sull'imperatore *Francesco Giuseppe!*

Un curioso scambio di regali

Lewis Wingfield il notissimo giornalista e viaggiatore inglese, morto alcuni giorni fa, aveva una collezione di curiosità, fra le quali si trovava la corda di un appiccato.

Quella corda gli era stata regalata dal carnefice Barrie, in cambio d'una mannaia chinese, che Wingfield aveva portata da Canton.

— Conservatela bene — aveva detto Barrie al giornalista, facendo il cambio. E' la mia corda favorita. Me ne sono servito per appiccare 23 persone.

E Wingfield gli aveva risposto:

— Non perdete nulla nel cambio. Con cotesta mannaia ho veduto tagliare 41 teste.

Telegrammi

Febbre gialla e rivoluzione.

Buenos Ayres, 27. Temesi che scoppi qui l'epidemia di febbre gialla regnante attualmente a Santos e Rio Janeiro. Quattro casi furono constatati a bordo della *Charente* sul fiume Plata.

Rio Janeiro, 27. La calma continua. L'attitudine degli ufficiali dell'esercito è riservatissima. Fonseca si ritirerà nell'isola Paquivi. Parecchi stati deposero i governatori, ciocchè provocò dei conflitti senza gravità.

Londra, 27. Il *Times* ha da Santiago: Lo stato di Rio Grande è malcontento di essere rappresentato nel nuovo gabinetto da un solo ministro. Le truppe non furono licenziate.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano socio effettivo **Del Negro Giovanni** che avranno luogo oggi, sabato 28 novembre, alle ore 4 1[2 pom. partendo dal Civico Ospitale.

Udine 28, novembre 1891.

La Presidenza

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.10	5.—	al quint.	
fieno dell'Alta	II »	» 3.90	3.70	»	
fieno della Bassa	I »	» 3.60	3.80	»	
fieno della Bassa	II »	» 3.30	3.50	»	
Paglia da	foraggio	» —.—	—.—	»	
Paglia da	lettiera	» 3.30	3.20	»	
		fuori dazio		con dazio	
Legna	tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna	in stanga	» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna		» 7.—	7.50	—.—	—.—

LEGUMI

Tegoline	L. 0.— a	0.—	al chil
Patate	» 0.09 a	0.10	»
Fagiuoli freschi	» 0.30 a	0.40	»

GRANAGLIE

Giallonciuo	L. 13.60	13.40	All'ett.
Segala nuova	» 15.70	15 60	»
Frumento	» 20 50	21 —	»
Granoturco nuovo	» 10.60	10.40	»
Giallone	» 12.60	13.—	»
Lupini	» 8.—	7.50	»
Sorgorosso	» 6.40	6.50	»
Maroni	» 19.—	a 20 —	al kil.

UOVA

Uova	L. 9. a 8.50 .—	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.00	al kilo
Polli »	» 0.75 a	1.00	»
Oche vive	» 0.80 a	0.85	al kil.

BURRO

Burro del piano	L. 2.10 a	2.—	al kilo
Burro del monte	» 2.10 a	2.30	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 novembre 1891

Obbligazioni

Rendita	28 nov.	27 nov.
Italiana 5 0/0 contanti . .	90 75	90.50
» fine mese . .	90.75	90.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	89.—	89.—
Ferrovie Meridionali . . .	299.—	299.—
» 3 0/0 Italiane . .	277.—	277
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	475	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5 0/0 Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba .	442	444
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1230	1225
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana .	114	114
» Cooperativa Udinese .	31	31
Cotonificio Udinese . . .	1100	.100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine .	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	41	41
» Cotonificio Veneziano.	241	238
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.75	102.90
Germania »	126.90	126.90
Londra »	25.97	25.90
Austria e Banconote »	220.—	220.—
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	88.05	88.10
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	87.90	8 .90
Tendenza buona		

Pare che il sostegno si faccia strada e la fiducia rinasca.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con rotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi, 1,05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell' importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent: 75.

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 2. Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.[illegible]0 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.07 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. [illegible]10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.4[illegible] p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.4[illegible] a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.[illegible]2 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.06 a.
O. 10.2[illegible] a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.[illegible]2 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.[illegible]2 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. [illegible] a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.3[illegible] a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	2.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R. A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P. G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R. A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.5[illegible] p. P. G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agl' increduli, trattative da convenirsi coll' inventore. Domandare in qualunque Farmacia l' estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero Augusto** alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell' Universo.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ACQUA DELLA CORONA

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata profumeria **Antonio Longega**, San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Presso l'ufficio del nostro Giornale si vendono diverse specialità

MIGLIORATE I VINI

coll' *Etere Enantico*, che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Comperate il l'infallibile lucido per le **scarpe** ed i **finimenti** che si vende a lire 1.50 presso l'ufficio del nostro Giornale.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

FLORELINE

tintura inglese per la capelli eleganti

Vendesi all'ufficio del ns. Giornale.

PER LUCIDARE

LE SCARPE ED I FINIMENTI

usate l'**Oerhoma Lagopus** che si vende a L. 1.50 la bottiglia soltanto presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Lo si acquista all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Lana o Cotone?

Esigere Marca di Fabbrica Hérion, diffidare dall'imitaz.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo già nella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu ch' io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D' inverno porto lane pesanti, d' estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove comperi le tue lane?

— Nella Casa **HÈRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Iàger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

STUDIOSI! — LIBRO per TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

NUOVISSIMO VOCABOLARIO ITALIANO ILLUSTRATO 2000 INCISIONI

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** fin ora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata**, descrittiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da Istituti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

Italiano-Francese e Francese-Italiano

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela oro. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3** (tre).

Udine, 1891 — Tipografia editrice B. G. Doretti